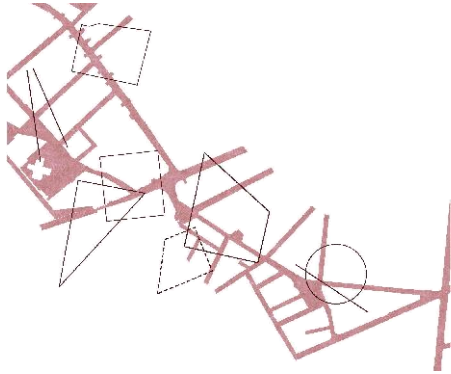


**CORSO DI LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 2C- a.a. 2020/2021**

**ARCHITETTURA PER LA CITTA' CONSOLIDATA \_ relazioni e conflitti**

prof. arch. Raffaele Cutillo

collaboratore al corso: arch. Enrica Pengo



**LA SPINA DELLA PIGNASECCA E I QUATTRO VUOTI\_ DISEGNI DI E. PENGO (2020)**



*"C'è un quadro di Klee che s'intitola Angelus Novus. Vi si trova un angelo che sembra in atto di allontanarsi da qualcosa su cui fissa lo sguardo. Ha gli occhi spalancati, la bocca aperta, le ali distese. L'angelo della storia deve avere questo aspetto. Ha il viso rivolto al passato. Dove ci appare una catena di eventi, egli vede una sola catastrofe, che accumula senza tregua rovine su rovine e le rovescia ai suoi piedi. Egli vorrebbe ben trattenersi, destare i morti e ricomporre l'infranto. Ma una tempesta spira dal paradiso, che si è impigliata nelle sue ali, ed è così forte che gli non può chiuderle. Questa tempesta lo spinge irresistibilmente nel futuro, a cui volge le spalle, mentre il cumulo delle rovine sale davanti a lui al cielo. Ciò che chiamiamo il progresso, è questa tempesta"*

Walter Benjamin, Tesi di Filosofia della Storia \_ 1939

Paul Klee, Angelus Novus \_ 1920

**IL TEMA**

L'Architettura, disciplina di rigore che rifugge invenzione, improvvisazione o slancio istintivo, è spazio di relazione fisico\_culturale, osmosi di memoria e suo superamento. Il corso di Laboratorio del secondo anno della Laurea Triennale in Scienza dell'Architettura, sulla base di tale principio, è finalizzato alla acquisizione di capacità critica attraverso la concretezza della progettazione.

Il tema, confronto con la stratificazione della città storica di Napoli in alcuni dei suoi nodi morfologici maggiormente alterati dalla assenza di edifici preesistenti, è la ri\_composizione di nuovi volumi nei vuoti, destinandoli alla residenza collettiva insieme ad usi civici.

La inevitabile relazione con lo spazio originario e il suo contorno, ma anche la possibilità di infrangerne scontate riproposizioni, costituiscono la ossatura dell'esercizio compositivo.

Sono stati individuate quattro piccole aree di sedime nel quartiere di Montesanto (vicinissime alla sede del Dipartimento, permettendo veloci sopralluoghi di verifica nelle fasi di elaborazione) che saranno affidate agli studenti per costituire poi un unico fil rouge di diverse soluzioni su un tema analogo.

**ARTICOLAZIONE DIDATTICA**

Le attività del laboratorio sono organizzate in tre fasi. La prima, maggiormente concisa e in forma collettiva, consiste in lezioni espressamente teoriche, alternate a sopralluoghi congiunti delle aree di intervento da cui desumere la complessità di informazioni spaziali e urbane. La seconda, dopo la formazione di gruppi composti da max due studenti, comprenderà la elaborazione in aula dei progetti attraverso il disegno e la modellazione fisica con una progressione

graduale di scala dal concept alla definizione di dettaglio. La terza e ultima fase, precedente la elaborazione definitiva, prevede un breve confronto dove ciascuno è invitato alla analisi critica del lavoro proprio e degli altri studenti.

A fine corso, su un unico modello comprendente l'intera area con tutti i quattro ambiti, saranno calati (man mano, e nei vuoti predisposti) le diverse proposte progettuali per una riflessione teorica alla scala urbana.

Durante il corso saranno invitati architetti e non, esterni e/o interni al Dipartimento, italiani e stranieri, per conferenze sullo stato dell'architettura contemporanea italiana e internazionale. Negli orari extra lezione, compatibilmente con altri impegni accademici degli studenti, sono previste visite di cantieri di edifici in fase di costruzione.

### MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'ESAME

Il percorso didattico degli allievi si conclude, al termine del Corso, con l'allestimento di una Mostra e la esposizione, da parte di ciascuno studente, ad una Jury di esperti, nonché la produzione di un comune book comprendente tutti i progetti elaborati.



area 1\_ il vuoto di Piazza Pignasecca  
(foto M. Ferrara)



area 2\_ il vuoto di Piazza Montesanto  
(foto M. Ferrara)



area 3\_ il vuoto di Piazzetta Olivella  
(foto Laura Mocerino)



area 4 \_ il vuoto di Vico II Montesanto  
(foto Laura Mocerino)

